Mercordì 13 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 271.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Raschiature inutili e ridicole
o forse dannose

I giornali ufficiosi della Capitale ci hanno recato ieri una notizia che fa venir voglia di domandarsi se hanno voluto prendersi giuoco dei lettori, oppure in che diamine d'Italia viviamo.

Il ministro del tesoro ha respinto a qualcuno dei suoi colleghi il bilancio che gli aveva inviato, invitandolo a cancellare qualche partita inscrittavi, che non gli pareva corrispondere a necessità assoluta del momento, e che gli alteravano la cifra complessiva del bilancio della spesa già da lui prefissa.

Fra i bilanci respinti vi sono: quello dei lavori pubblici, che portava un lieve aumento; e quello dell'agricoltura industria e commercio, che portava impostata una maggiore spesa di lire 50 mila.

Aggiungono i detti giornali, che si assicura però che i ministri proponenti — i quali sono convinti di non aver chiesto che quello che è strettamente necessario al regolare andamento di certi servizi — pur avendo tutta la deferenza possibile per il loro collega del tesoro, ed essendo più che mai disposti ad assecondarne la rigidità, sottoporranno la questione al Consiglio dei ministri.

E si troverà forse una soluzione media: alla questione di sostanza si opporrà cioè una questione di forma, potendosi, in fondo, provvedere alle maggiori spese in sede di assestamento, o con prelevamento dal fondo delle impreviste.

La è proprio marchiana; perchè sembra impossibile che si possa attaccarsi con tanto accanimento a simili puerili lavori di raschiature che non eliminano la carie esistente, in uno Stato che ha un bilancio di un miliardo e mezzo; mentre si gettano centinaia di migliaia di lire e milioni in spese di dubbia necessità e di provata improduttività; e trovando a ridire proprio sul bilancio dell'agricoltura, ch'è il più anemico, mentre in Italia dovrebbe essere il più pletorico, e su quello dei lavori pubblici, qui ha messo mano quell'inesorabile lesinatore del Saracco!

La notizia, — per essere completa nella sua stupefacente assurdità — mancava solo che ci dicesse ch'è stato respinto anche il bilancio della istruzione pubblica.... mettiamo per 5000 lire di più inscritte a favore dei maestri elementari che non mangiano abbastanza!

Del resto, questo potrebbe essere benissimo uno degli altri bilanci respinti, che i giornali ufficiosi non ci dicono quali sieno.

E dire che si potrebbe ottenere un risparmio di qualche centinaio di migliaia di lire, solo facendo nei vari Ministeri un *repulisti* dei tanti illustri mangiapani, che vanno all'ufficio — quando ci vanno — a fumar sigarette e leggere i giornali, e sono tanto più ben pagati di quelli che sgobbano per davvero tutto l'orario!...

Basta, speriamo che Sonnino non si ostini troppo; che Saracco e Barazzuoli cedano un poco, almeno sulla forma; e che non ci tocchi di assistere ad una crisi ministeriale alla vigilia della riapertura del Parlamento, perchè nei vari bilanci è prevista una spesa di centomila lire di più — mettiamo che sieno tante — che il ministro del tesoro non è disposto ad includere in una spesa complessiva di circa un miliardo e mezzo!....

I lettori vorranno concedere che si può essere amici del Ministero e trovare che la cosa è passabilmente buffa.

LA GUERRA IN VISTA?...
DIO SALVI L'ITALIA!

Il corrispondente parlamentare del *Veneto* di Padova — ch'è, se non erriamo, un egregio deputato di un Collegio della Provincia di Rovigo — manda da Roma a quell'ottimo giornale la seguente corrispondenza, nella quale alle previsioni paurose vanno congiunte le verità inconfutabili per quanto amare. Unendoci noi pure di cuore all'augurio col quale il valoroso corrispondente chiude la sua interessantissima lettera, richiamiamo su di essa l'attenzione dei lettori:

« Forse, — chi lo sa? — posso esser diventato un vecchio. Ci sono le senilità precoci, come le giovinezze perenni. Il fatto, però, è questo: ho nel cuore una prostrazione eccezionale all'indirizzo del mio paese. Vedo avvicinarsi una bufera infernale, di quelle che portano tutti gli spiriti nella sua rapina, e scorgo gli uomini inferiori all'arduo mandato. Non parlo di oggi piuttostochè di ieri. A differenza di coloro, che han compiuto il risorgimento italiano, noi — poveri successori — siamo una generazione di nani. Non abbiamo nè la loro fede nè *la loro abnegazione*, nè il *loro spirito* di sacrificio. Il sangue scorre — lento e pallido — nelle nostre vene. L'entusiasmo è un articolo fuori commercio. L'altruismo infinito ha ceduto il posto all'egoismo brutale. L'*idealità* è sostituita dalla *Borsa*. Invece di entusiasmarci per la grandezza della patria, riflettiamo, quotidianamente, al 5 per cento. Nessuna volontà d'acciaio — di quelle volontà che trascinano coll'impero irresistibile — appare sull'orizzonte. Appena appena, l'Italia, s'è chinata di fronte a un vegliardo illustre di 76 anni, perchè l'antica fibra vibrava e vibra di giovinezza perenne. Purtroppo, è così!

***

Di questo vizio organico, fondamentale, le conseguenze sono varie, e tutte dolorose. Da moltissimi anni, abbiamo smarrito qualsiasi concetto direttivo nella nostra vita politica. Notate. Direi — quasi — che si può fare qualunque politica. Sembra — a priori — un assurdo, ma è la verità. Si può aspirare ad un grande predominio, oppure trincerarsi in una ristretta sfera d'azione. Si può volere un grande armamento, oppure restringersi ad un piccolo esercito. Si può fare una politica ecclesiastica assai remissiva, oppure tutelare arditamente i diritti — secondo me — intangibili dello Stato. Si può fare una finanza ardita, oppure avere un bilancio esile, e via via. Tutto questo — *però — ad un tratto: che non si pretendano* cose contradditorie, perchè l'assurdo riesce di una flagranza stridentissima.

Ebbene, amici miei, in Italia è avvenuto precisamente così. Si è aspirato ad avere un esercito e una marina — grandi l'uno e l'altra — e ogni giorno abbiamo insidiato, ad entrambi, la loro vita. Ora per la ferma, ora per i fucili, ora per l'avanzamento, ora per gli arsenali, ora per i depositi, ora per i collocamenti a riposo, ecc. ecc., abbiamo creato, nell'esercito e nella marina, un malcontento doloroso. L'esercito non si sente amato all'altezza dei sacrifici che è disposto a fare. Mentre costituisce il nostro più valido presidio — notate, il solo presidio — dell'indipendenza e unità italiana, è accusato di roderne le magrissime viscere. Questi poveri ufficiali che batterebbero via l'esistenza con ardore entusiastico, sono ritenuti gli artefici principali della nostra rovina economica. Un po' per volta, il loro ozio, è diventato un'amarissima umiliazione per il loro orgoglio. Non hanno più soldati. Non possono far le manovre, e si vergognano di dover andare al campo militare con un apparenza arlecchinesca di comando. Anno per anno, l'esercito è diventato puramente figurativo. I magazzini sono scarsissimi del necessario. Scoppiata la guerra — e può scoppiare in 24 ore — l'Italia dovrà grondar lagrime e sangue. Non esagero, siatene certi. Quasi direi che scrivo sotto dettatura di ufficiali superiori, tanto riputati quanto esasperati e umiliati...

***

Che la situazione internazionale sia minacciosissima, bastano i semplici dispacci, senza ombra di commento. C'è anche una unione strana — e, nell'apparenza, contradditoria — delle varie Potenze: ci sono interessi acerbissimi in conflitto. Il nostro paese sembra, quasi, spostato nelle sue stesse alleanze. In ogni modo, la forza dell'esercito e della marina — i soli veri coefficienti in questi supremi momenti della patria — avrebbe, per ultimo, la parola.

Che Iddio salvi l'Italia!... »

La sorte di un assoldato dell'Italia in Africa

Roma, 12 — Dopo la giornata di *Coatit*, l'Agos Tafari si sottomise agli italiani e si offrì di inseguire Mangascià.

Baratieri ne accolse la offerta e lo pose al comando di mille fucili, coi quali di fatti rese ottimi servigi alla colonia. Sopraggiunta la sollevazione dell'Enderta, Agos Tafari si recò a reprimerla ma della sua sorte non si seppe più nulla. Ora si dice che Agos Tafari sia stato massacrato insieme ai suoi mille soldati.

Però alla Consulta e al ministero della guerra dicono di non saperne nulla.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE
L'accordo delle Potenze.
Una interessante intervista.

Costantinopoli 12 — Gli ambasciatori tennero una nuova conferenza, in cui si stabilì di protestare più energicamente verso la Porta e di invitarla a rispondere francamente quali misure intende adoperare per porre un argine agli spaventevoli eccessi dell'Asia Minore. La missione inglese, in vicinanza di Gerusalemme, venne assalita dalla plebaglia: alcuni servitori rimasero uccisi.

Roma 12 — Dopo il Consiglio l'on. Crispi ha conferito coi ministri Mocenni e Sonnino, sulle questioni orientali.

Conforme alle decisioni prese oggi in Consiglio dei ministri, domattina si darà ordine di partenza all'ammiraglio Accinni, comandante la squadra attiva. Le navi italiane si uniranno alla squadra inglese, che, dopo riforsita di carbone a Salonicco, deve ritornare nelle acque di Lemnos.

Non è stabilito se le navi inglesi e italiane assieme alle francesi, delle quali è già ordinata la partenza, aspetteranno gli eventi a Lemnos o si spingeranno fino a Resika; ma è probabile che si dedicano per un punto più vicino ai Dardanelli.

La *Tribuna* stassera dice che dalle comunicazioni fatte oggi al Consiglio dal ministro Blanc risulta che l'accordo delle potenze, se non può dirsi ancora totalmente stabilito su tutti i punti, è vicino ad esserlo.

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* ha avuto un'intervista con una persona, egli dice, molto altolocata, e quindi in grado di conoscere quali siano le idee del nostro Governo.

Egli riferisce:

« Alle mie prime domande, il mio interlocutore rispondeva:

— Chi mai può escludere l'interesse che l'Italia ha e *deve avere* per le cose di Oriente? Quale mai delle maggiori Potenze europee potrebbe, come l'Italia, non averne? In quelle lontane regioni, un popolo di oppressi è insorto contro i suoi oppressori, in nome del suo onore, della sua religione, della sua fede..... Ora l'onore di un popolo e la stessa difesa di una religione « civile » si impongono, per modo che voi vedete come altre Potenze latine prendono il passo in tempo per non trovarsi sprovviste di fronte agli avvenimenti.

E così dicendo mi mostrava il dispaccio ufficiale portante la notizia che la divisione navale francese del Mediterraneo anticipa di un mese il consueto viaggio nei porti del Levante.

— O che? — continuò poi il mio interlocutore — credete forse che si voglia rinnovare, per noi, un *bis* del trattato di Berlino?

— E che cosa si prevede? — domandai io.

— Non si può nè dirlo, nè saperlo. La bandiera d'Italia, però — questo è certo — vuole essere rappresentata là dove ci sono grandi interessi morali e materiali da salvaguardare.

— Dunque?..... Dunque è vero che si tratterebbe di un armamento della squadra?.....

Senza rispondermi direttamente, l'eminente personaggio riprese:

— Nella eventualità di un intervento *armato in Oriente, basterebbero poche* ore perchè le nostre navi potessero uscire in alto mare. Del resto, per ora, si prendono soltanto delle misure di precauzione perchè gli avvenimenti non ci piglino alla sprovvista.

— L'Italia agirebbe da sola, ovvero di concerto con altre Potenze?

Il mio interlocutore si strinse nelle spalle.

Questa silenziosa risposta mi costrinse a comprendere che l'abboccamento doveva finire.

Prendendo congedo, il mio interlocutore mi ha detto:

— Siate sicuro di questo: che il Governo ha piena, esatta e precisa conoscenza degl'interessi dell'Italia, e dei doveri che gli incombono. La situazione è oscura in Oriente ed è gravida di avvenimenti.... E si capisce poi che questi potrebbero avere lunghi strascichi anche al di qua dei Dardanelli..... ed a questi avvenimenti bisogna pur tenersi pronti, senza che sia possibile prevederne nè la natura, nè la importanza.

Queste ultime parole, di colore oscuro, le ho fotografate nel mio cervello e credo di averle riferite quasi testualmente ».

La situazione dei mercati finanziarii

Parigi 12 — I giornali dichiarano concordi, che la situazione dei grandi mercati finanziari non è migliorata. Si crede però che nella conferenza d'oggi le persone dirigenti i principali istituti di credito della Francia addiverranno ad un perfetto accordo per porre un argine efficace alla crisi e si spera che già questa sera la situazione ridiventerà normale.

Costantinopoli 12 — Oggi la Borsa è chiusa essendo festa. Le pratiche per fissare dei prezzi di compensazione per i valori locali non diedero finora risultato alcuno.

La Banca Ottomana ha deciso di pubblicare il suo bilancio nonchè un bilancio dei valori locali che si trovano in suo possesso, e ciò allo scopo di tranquillare il pubblico.

Il raccolto della seta nel 1895

Ecco dei calcoli approssimativi sulla produzione della seta in Europa nel 1895.

Italia — Dalle informazioni pervenute al ministero, il raccolto italiano sarebbe di chilogr. 38,500,000 di bozzoli contro 43,653,000 chilogrammi nel 1894, vale a dire una diminuzione di circa l'11 per 0\0.

Francia — Dall'inchiesta fatta dal sindacato del mercato di Lione, risulta che in 586 Comuni fra i più importanti come produttori di seta, la quantità dichiarata di bozzoli fu di 4,503,474 chilog. contro 5,185,440 nel 1894, vale a dire una diminuzione del 13 per 0\0.

Spagna — La camera di Commercio francese di Valenza valuta il raccolto spagnuolo a 1,200,000 chilogr. di bozzoli, vale a dire del 10 0\0 superiore a quello del 1894.

Riassumendo questi differenti risultati ed ammettendoli, perchè se anche non sono assolutamente esatti, ben poco però possono scostarsi dal vero, si può calcolare il raccolto dell'Europa occidentale alle seguenti cifre per l'anno 1895, comparato col 1894.

Italia	Kg.	43,653,000	—	38,500,000
Francia	«	10,584,000	—	9,300,000
Spagna	«	1,100,000	—	1,200,000
		55,337,000		49,000,000

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1347). Il Comune di Udine determina che un ebreo fatto cristiano abbia a scopare la pubblica Loggia, nella quale non possa giocarsi nè collocarsi alcuna banca per vendita di merci.

×

Un pensiero al giorno.

Noi non sospettiamo nemmeno che tanti cattivi istinti si annidino nell'animo nostro, prima che capiti l'occasione in cui si scatenano.

×

Cognizioni utili.

Produzione dei funghi spugnole colle mele fracide.

Non è cosa bene accertata, e nemmeno se ne sanno dare ragioni convincenti e tanto meno norme precise, ma è un fatto che qualcuno interrando in questa stagione delle mele fracide in terra da orto, in sito ombroso, verso la fine di aprile vi raccolse della eccellente *morchella esculenta*, gli squisiti funghi spugnole o spongiole, tanto ricercati dai buongustai.

Costa poco provare.

×

La sfinge. Monoverbo.

COHOC

Spiegazione del monoverbo precedente.

SUDORI (*su d ori*)

×

Per finire.

In un salotto si parla dei vantaggi del divorzio. Una signora, che aveva taciuto durante tutta la discussione, ad un tratto prorompe:

— Il divorzio è una bella cosa; ma ha un difetto: quello di non rimettere le cose allo stato di *prima*.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 12 novembre.

Cose del Municipio.

Nelle attuali condizioni il nostro Consiglio Comunale vuole essere sezionato; esaminarne le *singole* parti, e dopo un esame coscienzioso far palese il male di cui è infetto. Il rimedio si può suggerirlo, arbitro ogni interessato di fare a suo talento.

La maggioranza è clericale, capitanata dal ff. di Sindaco, il solo del nero partito che con un indirizzo, buono o cattivo, possa mandare innanzi il carro amministrativo.

L'uomo che regge questo importante Comune è l'emanazione la più spiccata della sacrestia; i consigli di cui abbisogna, sono passati nel lambicco della canonica. Risponderanno questi al nome di Patria?

I clericali solevano dire: per amministrare non è d'uopo parlar di Patria, un buon consigliere può essere di qualsiasi partito. Ecco il punto sul quale è doveroso trattenersi.

L'Italia alla fine di questo secolo si trova in lotta col pretume che ogni giorno è più tracotante: esso vuole imperare, e come figlio snaturato che calpesta la madre, rinnega la Patria. I suoi mezzi sono infiniti per riescire nell'intento, ed uno di questi è l'impossessarsi oggi dei Comuni, domani delle Provincie e in seguito del Parlamento.

Ecco il perchè nelle amministrazioni vogliono tutti loro affigliati pei quali certo il nome di Patria è sacrilegio. Ora come si può essere buoni amministratori quando si è legati a quella setta che sotto il manto di migliorare le condizioni economiche del paese vorrebbe lo sfacelo della nostra unità.

Dal ff. di Sindaco passiamo ai suoi nove consiglieri: esaminato uno bene, gli altri sono eguali: uomini atti appena ad amministrare la loro famigliuola, e basta così. Saranno buoni mariti e papà, ma per sedere nel Consiglio ci vuole altro.

Ora resta il punto più saliente. Sono con voi, cari liberali!

Il partito detto liberale si compone di sei consiglieri. Tre rinunciarono — i signori dott. Pasquali, Iseppi e Stroili — senza che se ne possa sapere il motivo.

Date queste rinuncie, che resta a fare ai liberali? Restare nel Consiglio per fare che?

Voi, cari liberali, non fate che da piedestallo ai clericali, la statua sarà ammirevole, ma voi non dovete sostenerla!

Una decisione urge: demolite prima, se volete edificare meglio! Ora che conoscete di che forze dispongono gli avversari, forse riunendo tutte le forze vostre, arriverete in porto.

Si cessi una buona volta da certe sciocche guerricciuole personali, e si abbia di mira il solo scopo di cacciare i clericali dal Municipio e rimandarli in sacrestia.

Lince.

Il friulano Della Mattia che viaggia con Grandin. Leggiamo nei giornali di Trieste che il friulano Giuseppe Della Mattia è giunto a Costantinopoli il 7 corrente, dopo aver percorso 80 chilometri al giorno, in compagnia di Grandin.

Quivi però il Della Mattia, a quanto scrisse ai parenti, ha deciso di separarsi dal francese, la cui compagnia — egli dice — gli è di poca o nessuna utilità. Dichiara di dovere soltanto alla generosità degli italiani da lui incontrati nei diversi paesi percorsi, se ha potuto arrivare fino a Costantinopoli.

Hanno fatto divisione del peculio comune, e al Della Mattia sono toccate 26 lire. Il cassiere — naturalmente — era Grandin, il quale ha depositato questa piccola somma al Consolato italiano. Per ritirare questo denaro, assieme al passaporto speciale per la Turchia, occorre al Della Mattia il consenso del padre, essendo egli minorenne.

Appena entrato in possesso di queste due cose, il giovine friulano intende di rimettersi in viaggio da solo, ritenendosi impegnato con l'onore ad arrivare alla meta. Sua intenzione è d'imbarcarsi per Jaffa e quindi recarsi a piedi a Gerusalemme, visitando poi tutta la Palestina. Egli aspira anche alla letteratura: infatti ha intenzione di annotarsi tutto quello che vedrà, per farne poi un vo-

lume. A tal uopo ha già trovato chi raccoglierà le sue note e le tradurrà in francese.

Egli spera con ciò di farsi onore e di guadagnare qualche cosa; ma soprattutto vuol far vedere che è capace di viaggiare anche da solo.

Ha chiesto al padre che gli spedisca una carta geografica dell'Asia, grande e dettagliata.

Scoperte archeologiche. Scrivono da Forni di Sopra al *Cittadino Italiano*:

« Dopo l'organo, che ha dato sì bella prova di sè, qui si lavora indefessamente per ultimare la costruzione del magnifico acquedotto per l'acqua potabile. Orbene, scavando in questi giorni nella riva detta *Guof* del materiale per costruire *un terrapieno nella strada sottostante*, si rinvennero ben sette scheletri con parecchie lamine di pugnale corrose dal tempo, ed un amuleto, che sembra risalga all'epoca longobarda. Nel 1890 anche nelle vicinanze di Andrazza si scoprì un altro sarcofago con molti ossami e parecchi ornamenti longobardi, come molti sarcofaghi si scoprirono nel rifabbrico di varie case di Andrazza e nella costruzione della strada ora nazionale sopra Vico nella località chiamata *Crous*.

Oggi che si dimostra tanto interesse *delle cose* antiche, mi sembrerebbe opportuno richiamare qui il giudizio degli intelligenti per vedere se queste nostre scoperte non potessero portare qualche lume per diradare le fitte tenebre della storia, durante le invasioni barbariche. »

Il suicidio d'un povero pazzo.

Scrivono da Sacile in data di ieri:

« A mezzogiorno di ieri perdeva *miseramente la vita nelle limpide acque* del nostro Livenza — che ogni anno vuole la sua vittima — un povero demente di Polcenigo, ricoverato in questo Manicomio.

L'infelice, deludendo la sorveglianza dei custodi, potè facilmente effettuare il suo proposito.

Perchè — strano a dirsi — l'ampia ortaglia, che circonda il triste ma ben costrutto edificio, dove s'aggirano quotidianamente *i mentecatti*, manca di una cinta sicura, che possa scongiurare possibili annegamenti.

Il caso non è nuovo! »

Ancora la disgrazia di Magnano-Artegna.

Circa la disgrazia nella quale rimase vittima alla Stazione di Magnano-*Artegna il deviatore ferroviario* Cosattini Ermenegildo, possiamo dare questi altri particolari.

Il Cosattini, oriundo da Pasian di Prato, ammogliato con figli, era un attivo ed onesto agente, amato e stimato dai superiori e compagni. Per parecchi anni fu alla nostra Stazione quale cantoniere.

Ad accorgersi della terribile disgrazia furono prime la moglie e la figlia del poveretto, e si può immaginare la scena dolorosa che ne successe.

Il capo stazione, avvertito del fatto, *pel dolore che ne provò non si sentiva* la forza ed il coraggio di recarsi sul sito.

Ieri a cura dell'amministrazione ferroviaria fu fatto partire alla volta di Magnano, un fratello dell'infelice.

L'autorità giudiziaria ha proceduto alle constatazioni di legge.

Verrà praticata un'inchiesta a cura dell'amministrazione delle ferrovie.

Raccolto della segala 1895. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il *secondo* la produzione media per ettaro in ettolitri, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri:

Ampezzo	8	5.50	44
Cividale	228	11.77	2,683
Codroipo	513	11.79	6,047
Gemona	50	10.36	518
Latisana	63	9.95	627
Maniago	170	8.30	1,411
Moggio	—	—	—
Palmanova	249	9.50	2,365
Pordenone	973	6.98	6,786
Sacile	162	8.50	1,377
Sandaniele	567	11.94	6,770
San Pietro	15	13.—	197
Sanvito	85	7.90	671
Spilimbergo	336	12.27	4,122
Tarcento	32	13.06	418
Tolmezzo	50	10.60	530
Udine	1101	11.82	13,018
Totale	4602	10.34	47,584
Raccolto complessivo nel 1894:	4574	9.40	42,964

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Palmanova, 12 novembre.

Banchetti — Mercato.

Sessanta soci presero parte domenica al banchetto, dato alla trattoria Orgnani, della Società operaia. Furono *pronunciati diversi discorsi, fra* i quali bellissimi quelli del Presidente signor Ernesto Bert, del maestro Monti, del signor Toffolo Edoardo e del segretario comunale di qui.

Il servizio fu inappuntabile.

Ieri lunedì molta gente pel mercato di San Martino, e molti affari.

Il maestro Conti della Compagnia di Opera attualmente a Latisana, fu ieri, lunedì, invitato dai filarmonici di Palmanova ad un banchetto che si diede in suo onore. *Pluribus.*

La sorte dei ladri piccoli. Ottogani Maria da Sandaniele, per furto di frumento da un campo, per centesimi 25, fu condannata dal Tribunale di Udine a 100 giorni di reclusione, stante l'aggravante della esposizione per consuetudine alla pubblica *fede*.

La Corte d'Appello di Venezia ritenne il furto semplice e ridusse la pena a *tre giorni*.

Un individuo sospetto. A Trieste fu arrestato il giornaliero Tommaso Chiarandini, d'anni 46, da Cividale, il quale privo d'occupazione aggiravasi per *le* vie in modo sospetto.

Ringraziamento. Sento vivo il *dovere di porgere infinite grazie a* quanti si prestarono nella dolorosa circostanza della perdita della mia amata moglie *Filomena Peressoni;* a quelle gentili signore, signori ed amici che accompagnarono all'ultima dimora la cara estinta, ed all'onorevole Municipio di S. Daniele, che incaricò apposito personale per l'accompagnamento; speciali e sentiti ringraziamenti rendo alla gentildonna signora Micoli Cristina ved. Zanna, che concesse di *deporre* la salma *nella tomba* di famiglia.

Nell'immensa sventura che mi ha *colpito*, *tutte* queste *dimostrazioni* d'affetto mi hanno commosso, e nel dolore conforta il pensare che la mia povera Filomena era amata e stimata da tutti.

Chiedo venia in caso di involontarie ommissioni, e valga per tutti questo doveto ringraziamento.

Sandaniele, 12 novembre 1895.

Vincenzo Tomada.

Questa notte, dopo lunga malattia, cessava di vivere in Buttrio, suo paese nativo, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi

Pietro - Antonio Zuccolo

perito - geometra.

La moglie Francesca Franzolini, i figli Giovanni, dott. Luigi, Clotilde, Carolina, Margherita, Angelina; il cognato prof. Fernando Franzolini; il genero Luigi Grossi ed i nipoti, ne dànno coll'*animo straziato il tristissimo annuncio*.

Buttrio, 13 novembre 1895.

I funerali avranno luogo in Buttrio, giovedì 14 corrente, alle ore 9 ant.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio comunale che avrà luogo nel giorno di lunedì 18 corrente alle ore 13 e *mezza*:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, esercizio 1895, dalla Giunta municipale:

a) di lire 127.73 portate alla categoria 71 parte II, per saldo spese di provvista di carte per le scuole — deliberazione 24 ottobre 1895 n. 7424;

b) di lire 276 portate alla categoria 49 parte II, per diaria da pagarsi all'incaricato di allestire le *pezze* del progetto esecutivo per l'acquedotto suburbano — deliberazione 29 ottobre 1895 n. 7494;

c) di lire 131.61 portate alla categoria 42, per saldo spese di cura e mantenimento di ammalati poveri del Comune, negli Spedali di Palmanova e Cividale — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7735;

d) di lire 672.52 portate alla categoria 45-II, per saldo diaria dovuta agli indicatori in assistenza dei rilevatori catastali del Comune (articolo 40 lettera *d*, legge 1 marzo 1886 n. 3682) — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7733;

e) di lire 80 portate alla categoria 65-II, per spese di onoranze funebri al fu Marco *Antonini, era dei Mille di Marsala* — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7778.

2. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro lo Stato per riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi degli acquedotti.

3. Concessione di locali del Comune alla Associazione agraria friulana a condizioni di favore.

4. Dazio consumo: revisione della tariffa, delle disposizioni esecutive ecc., e deliberazioni relative alla gestione nel quinquennio 1896-1900.

5. Nomine di Commissioni per servigi *comunali, come da stampato a parte.*

Seduta privata.

6. Civico Spedale, nomine e deliberazioni in relazione alla nuova pianta organica per i servigi amministrativi e sanitari.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 20 corr., ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Borse per la pratica commerciale all'estero.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1896.
4. Ordinanza di sanità per l'importazione del mais.
5. Contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tasse.
6. *Di una anormale applicazione della* tariffa doganale.
7. Servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste.
8. Quesito del Ministero delle finanze intorno alla convenienza di stabilire un dazio d'entrata sulle lane greggie.
9. Nomina dei rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria di Gemona e S. Daniele.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia nella seduta di iersera, sostituendosi al Consiglio, deliberava di convocare l'assemblea generale dei soci domenica 24 corr. alle *ore 11 ant.* nel Teatro Nazionale colla proposta di sciogliere l'attuale Consiglio e prendere provvedimenti relativi alle elezioni.

La festa militare di ieri. *Alle 2 e mezza pom.* di ieri ebbe principio in Castello l'annunciata festa per l'anniversario del fatto d'armi di Gaeta.

Il cortile era stato disposto e addobbato con bandiere, rami d'edera, festoni. Per gli invitati, che avrebbero dovuto essere numerosissimi se il tempo fosse stato bello, erano state preparate sedie in grande quantità. Il pozzo che sorge in mezzo al vasto cortile era stato tappezzato e decorato con trofei d'armi. Era quello il posto designato per collocarvi la bandiera durante la festa.

All'arrivo del Generale, le trombe *dànno l'attenti*. Gli ufficiali con a capo il colonnello del 26° fanteria vanno ad incontrarlo, la musica intuona la marcia reale. Subito dopo compare la bandiera seguita dagli ufficiali del reggimento e da quelli degli altri corpi invitati alla festa. La Banda nuovamente intuona la marcia reale. La bandiera, portata dal sottotenente di Colloredo Giuseppe, viene deposta nel luogo stabilito ed in mezzo a due sentinelle.

Il capitano cav. Luigi Salaris, che, come nello scorso anno, così anche in questo fu l'anima della festa, aveva fatto preparare un mazzo di fiori per la bandiera, e lo fece deporre ai piedi dell'asta dalla contessina Colloredo, sorella del porta-bandiera, accompagnandovela egli stesso.

In questo momento la pioggia comincia a cadere fitta fitta. Per un poco tutti rimangono... militarmente fermi al posto, ma quando poi la pioggia cresce, tutti, signori e signore, ufficiali, si riversano sotto i porticati del Castello. Dopo un poco la pioggia cessa quasi completamente, perciò vengono incominciati i giuochi da parte dei soldati; giuochi consistenti in *corse di resistenza* e velocità, nei sacchi, cuccagne, giuoco del prisma, delle pignatte, ed altri ancora. Ai vincitori venivano dati premi in denaro, vini, cibi, sigari.

I sott'ufficiali ci fecero pur assistere ad un torneo di scherma, nel quale rimasero premiati, col primo premio (binoccolo da campagna) il furiere maggiore Jannone Paolo, e col secondo (remontoir d'argento) il furiere maggiore Piceni Giovanni.

Vennero serviti agli invitati dolci e Marsala.

Poco prima delle ore 5 pom., i divertimenti ebbero termine, ed alle 5 precise nel salone del Castello venne offerto dagli ufficiali un pranzo ai caporali e soldati, durante il quale la maggiore allegria regnò fra quei giovanotti.

Al pranzo erano rappresentati tutti i corpi del presidio di Udine ed i distaccamenti del 26° fanteria.

Molti telegrammi pervennero al comandante il reggimento, da parte degli *ufficiali distaccati ed in licenza*, da famiglie di questi, dagli ufficiali del 25°, *da ex ufficiali del reggimento*, fra i quali il colonnello Ponza di San Martino.

Fra i molti invitati, abbiamo notato il Prefetto, il Sindaco, l'Intendente di finanza, l'on. Morpurgo, il colonnello del Distretto, il tenente colonnello Grotti del 15° cavalleria, il maggiore e il capitano dei carabinieri, tutti gli ufficiali del presidio, molti ufficiali di complemento, della mobile e territoriale.

Le signore e signorine erano pure abbastanza numerose.

Nel cortile, durante i giuochi, la Banda suonò vari pezzi. Ai soldati di cavalleria che vi assistevano venne offerto del vino.

Alla felice riuscita della festa contribuirono, oltrechè il capitano Salaris, il tenente colonnello cav. Pellacani, ed i tenenti Leone, Colloredo Mario, Saccarello e Monti.

Il giurì della scherma era composto dal capitano Ferrari e dai tenenti Rubbazzer e Cuniberti.

Alle 8 di ieri sera la Banda avrebbe dovuto percorrere le vie della città, ma in causa del cattivo tempo si limitò a suonare sotto la Loggia municipale, suonando altresì nel ritorno al Castello.

Un pericolo igienico per Udine.

A Passons, frazione del Comune di Pasian di Prato, si sono sviluppati alcuni casi di ileotifo. Ieri fu sul sito il medico provinciale cav. Fratini, il quale ebbe a verificare una quindicina di casi, e potè constatare che tutti si svilupparono lungo il *percorso del roiello* derivato dal canale Ledra.

In questo roiello lavansi gli erbaggi che sono poi portati ad Udine, ed i vasi del latte che pur si vende in città, e nel quale chissà non entri *per caso* anche un po' dell'acqua del roiello stesso. Resterebbe con ciò spiegata la causa di alcuni casi di ileotifo verificatisi recentemente in Udine.

Il roiello venne immediatamente messo in secca, e così *rimarrà* fino a nuova disposizione della Prefettura.

La direttissima Trieste-Venezia. Scrivono da Cervignano al *Corriere di Gorizia*:

« *Avete già* annunziato che il nostro e vostro deputato S. A. Egone principe di Hohenlohe presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società *ferroviaria* Meridionale, fu a Roma, allo scopo di trattare la congiunzione del tronco ferroviario Cervignano e S. Giorgio di Nogaro.

È pure noto che colla costruzione di quel breve tratto lungo solo 7 chilometri, si avrebbe una linea indipendente fra Trieste e Venezia, e molto più breve dell'attuale. A quanto avete pubblicato, all'Hohenlohe riusciva d'accordo col Ministro Saracco di stabilire le modalità per la costruzione di quel tronco.

La nuova congiunzione porterebbe *che fra Venezia e Trieste sarebbero* da percorrere soli 159 chilometri in luogo di 224, dunque 65 di avvantaggio. Fra le due città si potrebbe arrivare in ore 4 1/2 in luogo di 5.50 o 6.25, tempo impiegato ora dai treni diretti, compreso il tempo di operazioni doganali a Udine e Gorizia e postali a Cormons, che invece colla nuova congiunzione si farebbero a Cervignano e a S. Giorgio.

Il guaio però è che la linea S. Giorgio Portogruaro-Mestre, linea appartenente alla Società Veneta, è stata costruita con molta economia, non vi è doppio binario, quindi sarà difficile se non vengono cambiate le traversine, rinforzate le opere d'arte come ponti ecc., che i treni possano circolare con una velocità di 50 a 60 chilometri, velocità richiesta per i treni celeri.

Invece le linee Trieste-Monfalcone e Monfalcone-Cervignano sono costruite senza economia e vi si può far circolare treni di qualunque celerità semprechè vengano nel secondo tratto applicate le barriere.

Naturalmente i 65 chilometri di brevità avvantaggeranno Trieste e Venezia per il loro commercio. »

Finalmente! La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 11 corrente pubblica la legge che porta modificazioni al testo unico delle leggi doganali.

Fra le modificazioni introdotte è da notarsi l'abolizione della pena del confino pel reato di contrabbando.

— I lettori ricorderanno che degli effetti dolorosi e demoralizzatori di questa pena, ebbe ad occuparsi nel *Friuli* il nostro egregio corrispondente di Sanvito al Tagliamento. Ed era ben tempo che venisse abolita, poichè, nella sua applicazione ai minori colpevoli del reato di contrabbando, appariva un assurdo e una inumanità *senza esempio* nelle leggi di un paese civile.

Pel baratto dei biglietti della Banca Romana. Il rimborso dei biglietti della Banca Romana che cadono in prescrizione col 31 dicembre 1895, per disposizione del ministro Sonnino, potranno presentarsi al cambio *in qualsiasi sede della Banca d'Italia* e per conto dei portatori si trasmetteranno alla *sede di Roma al fine di* ottenerne il baratto.

A cura del Ministero dell'interno saranno date le necessarie istruzioni alle autorità provinciali, affinchè per mezzo dei sindaci e della stampa locale si faccia conoscere questa disposizione.

Rimboschimenti. Il Ministero d'agricoltura ha ordinato che vengano distribuite entro il mese corrente nelle diverse Provincie italiane, 3 milioni circa di piantine per i rimboschimenti.

Una grave notizia per il Catasto. Da fonte sicura giunge la notizia, che si sarebbe alla vigilia di risoluzioni radicali circa al Catasto. Le Provincie lombarde e venete, che ne chiesero l'acceleramento, devono preoccuparsene; *ritardi nell'opera, impegni* finanziarii fuori delle previsioni, ritardi nel rimborso. Essi insistono, come è naturale, per la revisione delle tariffe, per l'applicazione della nuova aliquota.

Dall'altro lato, le Provincie che dovrebbero risarcire col nuovo Catasto le perdite dell'Erario, non hanno fretta di chiedere la revisione. La spesa, intanto, comincia a parere un onere per il bilancio maggiore della prevista, e *come spesa in sè, e come minore* entrata.

Il Consiglio dei ministri ha discussa la sospensione *della legge 1885; ma si* è subito avvertito l'effetto disastroso di codesta parata; si studiano dei temperamenti, ma non si vede che siano facili a concretarsi; e se la sospensione avvenisse, sarebbe una dolorosa prova della impotenza nostra a riformare utilmente.

Sott'ufficiali in congedo illimitato. Il ministro della guerra ha disposto che siano ammessi a far domanda d'invio in congedo illimitato in anticipazione i sott'ufficiali delle varie armi, *eccetto* quelli dei carabinieri vincolati dalla ferma di cinque anni, scadente il 1896; i sott'ufficiali delle stesse armi *vincolati dalla rafferma di un anno* senza premio, nonchè quelli riammessi al servizio oltre l'anno, purchè non siano vincolati da rafferma con premio e soprassoldo.

I premi del tiro a segno. La Direzione della gara generale del Tiro a segno fa noto a signori tiratori vincitori di premi nella seconda gara generale che, sebbene la Commissione, appena pronto l'elenco generale dei premiati, abbia subito ordinato tutte le medaglie e corone mancanti, e cioè: medaglie d'oro e d'argento della categoria settima (Fortuna) date dal Comitato della gara; medaglie d'oro di primo e secondo grado; grande medaglia d'argento, ed in parte la medaglia di argento di secondo grado, tuttavia non *sono ancora arrivate*.

Mentre si sono fatte le sollecitazioni del caso la Commissione avvertirà i tiratori a mezzo della stampa, non appena saranno pervenute.

Tutte le altre medaglie vengono consegnate in uno agli altri premi nell'ufficio via del Quirinale 13; nei giorni feriali dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 15 alle 17, e nei giorni festivi dalle 9 e mezzo alle 11 1/2.

I buoni *per i premi* in denaro si ritirano nelle ore suddette nel medesimo ufficio, e vengono poi pagati dalla Cassa del Ministero dell'Interno.

I premi in denaro, riunendo quelli di più categorie possono sempre essere convertiti in medaglie e coppe.

I diplomi verranno poi spediti alle singole Società per la distribuzione agli interessati.

Il pagamento delle pensioni. La Ragioneria generale del tesoro ha testè introdotta una utilissima quanto semplice modificazione nel pagamento degli assegni mensili vitalizi, dovuti ai pensionati dello Stato.

Infatti, con *recentissima circolare*, inviata a tutte le intendenze del Regno, il comm. Orsini, capo della Ragioneria Generale, ha diramato le opportune istruzioni perchè, d'ora innanzi il pagamento delle pensioni avvenga senza che l'ufficiale pagatore abbia a preoccuparsi della detrazione delle ritenute e tasse che gravano l'assegno, venendo anticipatamente stabilita la cifra netta mensile spettante a ciascun pensionato.

Per tal guisa rimane sensibilmente semplificato il lavoro delle Tesorerie provinciali e degli altri agenti, con notevole comodo e vantaggio dei pensionati.

Viene inoltre per tal modo diminuita anche la possibilità di errori nei conteggi, grazie alle chiare e preveggenti norme contenute nella circolare stessa, alla quale vanno uniti tutti i moduli occorrenti per la esatta intelligenza delle disposizioni ministeriali.

La stampa dei nuovi moduli richiederà forse una spesa di qualche entità, *ma i benefici della modificazione* introdotta non tarderanno a farsi sentire.

"Nella vita„ di Emma Conigliani.

La signora Emma Conigliani — docente nelle nostre *scuole normali* — ha da poco pubblicato alcune geniali novelle scritte in epoche diverse ed ora raccolte in un solo volume intitolato: *Nella vita*. Molto a proposito fu intitolato così questo libro, perchè in quelle brevi storie piene d'affetto, palpita la vita, non già quella della fantasia, ma quella della realtà.

Si vede bene che la signora Conigliani, quando scrive, si tiene aperto dinanzi un gran libro: quello della natura e vi legge dentro appassionatamente e vi sa leggere con la finezza di un'osservatrice profonda. Nelle sue pagine spirano una freschezza ed un candore, direi quasi verginali, e il palpito d'un'anima mite e nobilissima. Chi ci ha dato le creazioni gentili di *Babbo Ambrogio* e di Clara nel *Post mortem*, deve adorar l'arte e la famiglia e saper per prova che sia dolore. La nota dominante di questo libro è evidentemente la tristezza; ma non è così oggi nell'arte, non è così nella vita?

In queste novelle sono fortunatamente messi da parte i vecchi espedienti di giovinette suicide, rapite o sedotte; nessuna sfida, nessun duello, nessun amore impossibile: invece forti affetti, lotte coraggiose contro la sventura, la passione, il pregiudizio, la povertà.

I racconti, *sono* racconti e quadri. Sullo sfondo della cucina di Marta — come su d'una tela — si stacca nettamente la simpatica e vigorosa figura del vecchio Ambrogio, che, con delicatezza tutta materna, apre il mantello per lasciar vedere la nipotina addormentata. Quanta soave poesia d'effetto sotto la dura scorza di quel vecchio popolano che ritrova il sorriso e il vigore della giovinezza, per bastare alla nipotina abbandonata! E com'è straziante nella sua verità l'ultima scena di quel piccolo dramma.

Post mortem è un'altra bellissima novella il cui concetto non è soltanto nobile, ma peregrino. La scrittrice non accumula soverchie parole per descriverci Clara, la soave sposa dell'artista morente; eppure noi sentiamo, in quella donna, l'angelo; e la nostr'anima vibra potentemente con la sua, quando — nella febbre dell'esaltazione — dinanzi al folgorante tramonto, afferra il pennello e rende immortale sulla tela il nome del suo diletto.

In *Souvent femme varie* noi ci troviamo di fronte ad uno dei tanti uomini egoisti, i quali disconoscono e trascurano la donna che li ama, finchè poi — stanchi di piaceri — a lei ritornano, quand'essa ha già saputo vincere il suo dolore e rifarsi la felicità.

Sventura è un ben assestato colpo di sferza al pregiudizio che facilmente perdona al colpevole che può coprire d'oro il suo fallo; ma è inesorabile con l'infelice che lo espia giorno per giorno, ora per ora, col lavoro, l'umiliazione, il sacrificio.

Ed in queste, come nelle altre novelle, il concetto è sempre altamente morale, perchè la Conigliani pensa e scrive col cuore. La naturale eleganza dello stile spontaneo e scorrevolissimo, rende ancora più piacevole la lettura di queste pagine, scritte forse per bisogno d'espandere l'anima, certo coll'intento di fare un'opera buona.

E se questo fu — come io credo — il pensiero dell'egregia scrittrice, ella può andar lieta d'aver raggiunto felicemente il suo intento.

Cinzia.

Nella marina. Il 20 corrente il sottotenente di vascello Badolo Igino di Udine sbarca dalla *Trinacria*.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,908,256
Idem emessi nel mese di agosto	» 24,752
	N. 2,933,008
Id. estinti nel mese stesso	» 20,670
Rimanenza	N. 2,912,338
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 456,172,158.43
Depositi del mese di agosto	» 21,126,031.49
	L. 477,298,189.92
Rimb. del mese stesso	» 21,015,116.33
Rimanenza	L. 456,283,073.59

Lavori a rilievo su cartoncini. Abbiamo veduto dei biglietti da visita e di augurio molto bene riusciti a rilievo su cartoncino. I tratti di penna, i fregi, i fiori e le foglie, che circondano ed uniscono le lettere, sono eseguiti con una precisione ed esattezza invero ammirabili. Il bravo operaio che si dedica a questo paziente e diligente lavoro, è il signor *Francesco Spizzo*, abitante in via del Pozzo.

Pittore derubato. Un pittore di stanze a nome Pietro Linda, di Udine, abitante presso un affittaletti, in via di Riborgo a Trieste, denunziava stamotte all'ispettorato di polizia di esser stato derubato dell'importo di 15 lire italiane. Ladro ignoto.

Truffatore. Baros Alessandro di Udine costituivasi ai reali carabinieri, dovendo scontare un mese e giorni 17 di reclusione cui fu condannato per truffa.

Tribunale penale.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di Domenico Morteani di Palmanova, accusato di oltraggio al signor Arturo Ferrari, considerato pubblico funzionario.

Il Pubblico Ministero, dopo l'audizione di quattro testi, chiese pel Morteani non sentenza di colpabilità, proponendo la di lui condanna a 200 lire di multa.

Il difensore, avv. Domenico Galati, trattò la questione dal punto di vista giuridico e di fatto, e chiese l'assoluzione del Morteani per inesistenza di reato.

Il Tribunale, accogliendo pienamente le ragioni della difesa, assolse il Morteani per inesistenza di reato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 38, del 9 novembre 1895, contiene:

Presso il Municipio di Ampezzo si trovano depositati i progetti per i lavori di sistemazione dei tronchi stradali Ampezzo - Ponte Lumiei e Ponte Lumiei - Voltois. Chi ne avesse interesse potrà prenderne visione.

— Nel giorno 23 corr., presso il Municipio di Fagagna, seguirà l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico per le frazioni di Ciconicco-Villalta.

— Nel giorno 29 corr., presso il Municipio di San Quirino, avrà luogo l'appalto della fornitura di ghiaia sulle strade comunali, nonchè del ristauro o costruzione di manufatti occorrentivi.

— Nel giorno 31 dicembre p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita dei beni siti in mappa di Terenzano appartenenti ai coniugi Giuseppe ed Anna Mauro di Terenzano.

— L'esattore consorziale di Ampezzo avvisa che nel giorno 20 corr., presso quella Pretura, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 25 corr. presso il Municipio di Forni Avoltri seguirà l'incanto per la vendita di numero 2808 piante di abete.

— Nel giorno 16 corr. avrà luogo l'incanto delle merci della fallita ditta fratelli Tamiotto e nel giorno 21 la vendita degli immobili.

— L'Intendenza di finanza ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa in Villa d' Buia.

Teatro Minerva. Anche ieri sera il teatro era affollato. Questa sera alle ore 8 rappresentazione.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera *un'azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (103)

Ringraziamento. La sottoscritta ringrazia di cuore i bravi dottori Pitotti e Borghese, e specialmente il ben noto chirurgo dott. Luigi Rieppi. Tutti adoperarono senno e cuore in una operazione a cui ella dovette sottoporsi, e ch'ebbe esito felicissimo.

Udine, 12 dicembre 1895.

Vittoria Luzzato-Passamonti.

Ricercasi un abile operaio di calzoleria per lavori fini da donna. Rivolgersi presso la calzoleria G. Bigotti Udine.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

(vedi avviso in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	13 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.0	750.5	748.8	747.9
Umido relat.	91	89	93	98
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	gocce	2.0	7.8	2.5
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	12.8	14.0	13.1	14.8

Temperatura (massima 15.6 / (minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 11,2

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali — Cielo generalmente sereno sud — vario con pioggie Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ripartizione di terre in Sicilia.

Palermo 12 — Ieri a Corleone furono messi in possesso dell'ex feudo Luccarone 485 contadini poveri, cui mediante sorteggio vennero assegnati i lotti di quel feudo demaniale, la cui quotizzazione si dice essere dovuta all'iniziativa del prefetto De Seta. Iersera alcune centinaia di contadini con musica cittadina, si recarono sotto i balconi della sottoprefettura acclamando il Re, Crispi e il Governo.

BIBLIOTECA

"La lettura„ di Vico d'Arisbo

Anche le signorine vogliono le novelle, i bozzetti, i romanzi fatti per loro: hanno a noia i lavori d'oltr'alpe e le traduzioni stentate e scolorite. Il prof. Bosdari, in arte *Vico d'Arisbo*, brillante scrittore marchigiano, ha pensato di appagare siffatto desiderio, e inizia ora coraggiosamente una pubblicazione geniale, in cui, oltre ai romanzi e alle novelle dei più valenti scrittori italiani, raccoglie interessanti articoli, varietà, curiosità artistiche e quanto può, allettando, tornar utile ad una geniale coltura muliebre. Non promesse, nè lusinghe vane: il primo fascicolo di 80 pagine — ne usciranno due al mese — prova già che *Vico d'Arisbo* sa fare le cose per bene. I suoi scritti di una erudizione facile, attraente, pieni di *verve*, e coronati sempre dalla maggiore fortuna, ci assicurano che la *Lettura* sarà una pubblicazione tra le più simpatiche e interessanti, che le signorine possano mai desiderare. V'ha di più: esse sono impegnate a divenire collaboratrici, in modo che dalle eleganti pagine della *Lettura* si diffonda quella gaiezza gentile, quella soave affettuosità che spira dal loro animo giovanile.

Gli scritti delle giovani collaboratrici devono essere inviati al Direttore, in Ancona, Via Comune, 8, e gli abbonamenti (L. 5) all'Editore Camillo Speirani, in Torino, Corso Vinzaglio, 5.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 novembre.

Con affari nulli è passato anche il mercato *serico odierno*.

E realmente non poteva essere diversamente con tutte le incertezze politiche *che vi attorniano* e che danno luogo a repentine oscillazioni di borsa ed a movimenti convulsi dei cambi, cose tutte che infiltrano negli animi quella titubanza dannosa ad ogni commercio.

Oggi sembra tuttavia che il panico che invase le menti ceda il posto a più ragionati consigli, conservandosi però, compratore e venditore, in uno stato d'aspettativa e di osservazione, che non permette alle transazioni di avere il loro corso naturale.

Sarà affar di giornate, lo speriamo, ma intanto, se prima eravamo calmi, oggi possiamo dire d'esser privi affatto di qualunque importante trattativa fortunata.

Le solite parziali e piccole domande si mantengono, ma legate ad offerte in risparmio e perciò il più delle volte rifiutate dal detentore.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il 12 novembre 1895

Grani

Frumento	all'ett. da L.	16.50 a —.—	
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	10.15 a 12.—	
Giallone	» da »	13.60 a —.—	
Semi Giallone nuovo	» da »	12.65 a 13.—	
Gialloncino	» da »	13.65 a —.—	
Segala	» da »	13.— a —.—	
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—	
Sorgorosso	» da »	7.60 a 7.60	
Cinquantino	» da »	8.86 a 10.50	
Lupini	al quint. da »	7.— a —.—	
Fagiuoli (del piano	» da »	25.— a 26.—	
Fagiuoli (alpigiani	» da »	30.— a 35.—	
Patate	» da »	6.— a 8.—	
Castagne	» »	7.— a 14.—	

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.15 a 1.20
Galline	» da »	0.90 a 1.20
Polli	» da »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.00
» femmine	» da »	0.95 a 1.00
Anitre	» da »	0.85 a 0.00
Oche	» da »	0.70 a 0.80
» morte	» da »	1.08 a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.20 a 2.35
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.08 a 1.14

Foraggi e combustibili

Fieno (dell'alta I. q.	al quint. da »	5.25 a 5.50
Fieno » II.	» da »	4.85 a 5.15
Fieno (della bassa I.	» da »	4.35 a 4.60
Fieno » II.	» da »	3.90 a 4.20
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.40
Legna tagliato	» da »	1.94 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.70 a 6.85
Carbone II. »	» da »	6.33 a 6.60

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta

Fichi	al quintale da lire	14.— a 19.—
Nespole	» »	25.— a —.—
Noci	» »	30.— a —.—
Peri	» »	36.— a 40.—
Pesche	» »	32.— a 35.—
Pomi	» »	20.— a —.—
Uva	» »	24.— a 70.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 novembre 1895.

Rendita	12 nov	13 nov.
Ital. 5 % contanti	92.40	91.80
» fine mese	92.60	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	285.50	284.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	788.—	787.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.53
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	288.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	648.—	642.—
» » Mediterranee	494.—	475.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.½	107.60
Germania »	132.½	132.80
Londra »	27.10	27.12
Austria e Banconote »	223.½	224.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.51	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	85.½	85.¼
	—.—	—.—

Tendenza incertissima

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.0[illegible]
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.00
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco